

TORNATA DEL 14 MARZO 1849

- 11 -

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Omaggio — Congedo al senatore Carlo La Marmora — Comunicazione della cessazione dell'armistizio fatta dal ministro degli interni — Presentazione del progetto di legge per aprire un credito di due milioni di lire al Governo per acquisto d'armi ad uso della guardia nazionale — Il Senato ritirasi negli uffizi.*

La seduta è aperta alle ore 5 e 1/4.
Il processo verbale è letto ed approvato.

OMAGGIO.

IL PRESIDENTE. Annuncio al Senato che per parte del ministro degli affari esteri viene fatto dono al Senato di un esemplare di un'opera intitolata: *Traité public de la royale maison de Savoie*. Io ne rendo grazie a nome del Senato.

CONGEDO AL SENATORE CARLO LA MARMORA.

IL PRESIDENTE. Debbo pure comunicare una lettera del senatore Carlo La Marmora, il quale, essendo altrove tenuto per affari del governo, chiede un congedo. (*Verb.*)
(Il congedo è accordato.)
Il ministro dell'interno ha la parola.

ANNUNZIO DELLA DENUNZIA DELLA CESSAZIONE DELL'ARMISTIZIO.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Signori senatori, vi è noto quanto abbia fatto il Governo per ottenere una pace onorata e durevole. Vi sono pur noti gli uffizi che sinceramente interposero le due potenze mediatrici. Ma ogni sforzo rimase sin ora senza effetto, ed il Governo dovette pur troppo convincersi che ogni speranza tornava inutile se prima non veniva nuovamente tentata la sorte delle armi.

Sicuro del voto della nazione, che gli venne dai di lei rappresentanti espresso, non esitò, nè gli parve che si potesse ritardare più oltre, senza vieppiù compromettere le nostre forze, e senza rendere forse in appresso impossibile quel solo mezzo che in ora ci rimane.

Stretto da questa necessità, ritenne indispensabile la pronta denuncia della cessazione dell'armistizio. Per eseguirlo inviava in Milano un ufficiale superiore, e questo, nel giorno 12 del corrente mese, a mezzodì, rimetteva in mano del maresciallo Radetzky il dispaccio del Ministero dove quella denuncia si conteneva. (*Applausi*)

Nell'annunziarvi questo fatto, debbo pure parteciparvi che, appena il Governo ebbe la notizia del giorno e dell'ora in cui la denuncia fu eseguita, è stato sollecito di darne avviso alle potenze estere col mezzo dei ministri del Re residenti presso di loro, non che ai rappresentanti delle due potenze mediatrici che qui dimorano.

Il Re intanto partiva questa notte per Alessandria, onde

portarsi al quartier generale dell'esercito, e giungeva colà verso le ore otto del mattino.

Nel procinto di partire, volendo provvedere alla spedizione degli affari correnti e di maggiore urgenza durante la sua assenza dalla capitale, nominava a luogotenente generale del regno S. A. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

Stabiliva inoltre con un apposito decreto quali siano le attribuzioni del maggior generale dell'esercito.

Infine ordinava un proclama alla guardia nazionale del regno.

Di tutti questi decreti si farà in oggi la pubblicazione, e sarà anche pubblicato un manifesto che al Governo parve conveniente rivolgere in sì grave circostanza alle nazioni civili d'Europa. (*V. Doc.*, pag. 103 e seguenti.)

IL PRESIDENTE. Il Senato, nel dar atto al ministro degli affari dell'interno della presente comunicazione, non può esprimere altro voto, se non che voglia Iddio proteggere le armi nostre e far sì che l'annunzio di guerra già ripresa si cambi fra breve in annunzio di splendida e fruttuosa vittoria. (*Applausi prolungati dal Senato e dalle gallerie*)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UN CREDITO DI DUE MILIONI DI LIRE AL GOVERNO PER ACQUISTO D'ARMI AD USO DELLA GUARDIA NAZIONALE.

RATTAZZI, ministro dell'interno, presenta il progetto di legge per un credito di due milioni di lire al Governo per acquisto d'armi ad uso della guardia nazionale. (*V. Documenti*, pag. 76.)

IL PRESIDENTE. Il Senato dà atto al Ministero della presentazione di questa legge, la quale sarà distribuita negli uffizi, previa la stampa, per essere esaminata.

CIBRARIO. Sarebbe il caso, parmi, di spedirla d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Se così crede il Senato, io inviterò i signori senatori a ritirarsi negli uffizi per occuparsi di questa legge.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Relazione e discussione della legge per la mobilitazione della guardia nazionale;

2° Relazione e discussione del progetto di legge relativo ad alcuni punti di procedura civile.